



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

210^a seduta pubblica
mercoledì 8 agosto 2007

Presidenza del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-2

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 3-29

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		
DISEGNI DI LEGGE		
Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge	Pag. 1	
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 2007 .	2	
<i>ALLEGATO B</i>		
COMMISSIONI PERMANENTI		
Trasmissione di documenti	3	
PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE		
Trasmissione di decreti di archiviazione	3	
DISEGNI DI LEGGE		
Annunzio di presentazione	3	
		GOVERNO
		Trasmissione di atti e documenti
		Pag. 4
		AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS
		Trasmissione di atti
		6
		CORTE DEI CONTI
		Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti
		6
		REGIONI
		Trasmissione di relazioni
		6
		INTERROGAZIONI
		Annunzio
		2
		Annunzio di risposte scritte
		7
		Interrogazioni
		8
		Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento
		17
		Da svolgere in Commissione
		28
		<i>ERRATA CORRIGE</i>
		29

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democratici Cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 11,02.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 2 agosto.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. Comunica la presentazione da parte del Governo dei disegni di legge nn. 1772, di conversione del decreto-legge n. 117 recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione, e 1773, di conversione del decreto-legge n. 118 recante disposizioni urgenti in materia di ammortamento di immobili strumentali. Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 12 settembre. In un'ottica di contenimento dei costi della politica, tra cui quelli per il funzionamento delle Assemblee legislative, sarebbe auspicabile rendere più snella la procedura prevista per la presentazione di decreti-legge.

La seduta termina alle ore 11,07.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,02*).
Si dia lettura del processo verbale.

VENTUCCI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 2 agosto.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 4 agosto 2007, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dei trasporti:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione» (1772);

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'economia e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 118, recante disposizioni urgenti in materia di ammortamento di immobili strumentali» (1773).

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 12 settembre 2007

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 12 settembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione di mozioni:

1. Mozione n. 102 del senatore Cutrufo ed altri, sugli scioperi nel trasporto aereo.
2. Mozioni n. 101 del senatore Bonadonna ed altri e n. 93 del senatore Tofani ed altri, sugli esiti di un concorso indetto dall'Agenzia delle entrate.
3. Mozione n. 61 della senatrice Allegrini ed altri, sul ruolo della donna nelle trasmissioni televisive.
4. Mozione n. 73 della senatrice Soliani ed altri, sui diritti umani in Birmania (*procedimento abbreviato ex art. 157, comma 3, del Regolamento*).

I nostri lavori si sono conclusi. Ringrazio per la loro presenza il senatore Dini e il senatore Giulio Marini. Ci siamo riconvocati, come capita ogni agosto, per la presentazione di decreti-legge. Credo che se dobbiamo affrontare questioni come quelle dei costi della politica, occorra considerare anche i costi del Palazzo e che quindi, in primo luogo, sia necessario modificare l'articolo 77 della Costituzione, che prevede che si debba convocare l'Assemblea per la presentazione dei decreti-legge, mentre credo che una semplice attestazione del Presidente del Senato, senza la convocazione dei senatori e l'apertura dell'Assemblea, potrebbe essere sufficiente.

Auguro buone vacanze ai convenuti e anche ai colleghi al mare, sperando che il buon Dio metta un po' di sale in zucca a quei disgraziati che stanno mettendo a fuoco il nostro Paese.

La seduta è tolta (ore 11,07).

Allegato B

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

La 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) ha trasmesso alla Presidenza del Senato, in data 2 agosto 2007, il documento approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 31 luglio 2007, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione dell'indagine conoscitiva sulle politiche e le misure volte ad affrontare i problemi legati ai cambiamenti climatici, anche in vista della conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del protocollo di Kyoto (*Doc. XVII, n. 6*).

Il predetto documento è stampato e distribuito.

Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione

Con lettera in data 30 luglio 2007, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto in data 9 luglio 2007, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del professor Antonio Marzano, nella sua qualità di Ministro delle attività produttive *pro-tempore*, e di altri coindagati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

DDL Costituzionale

senatori Divina Sergio, Stiffoni Piergiorgio, Franco Paolo, Polledri Massimo, Stefani Stefano

Distacco dei Comuni di Asiago, Conco Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo dalla regione Veneto e loro aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1770)

(presentato in data 03/8/2007);

senatore Scalera Giuseppe

Disposizioni relative alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie: figura dell'odontotecnico (1771)

(presentato in data 03/8/2007);

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro trasporti
(Governo Prodi-II)
Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2007, n.117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione (1772)
(presentato in data 04/8/2007);

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro economia e finanze
(Governo Prodi-II)
Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2007, n.118, recante disposizioni urgenti in materia di ammortamento di immobili strumentali (1773)
(presentato in data 04/8/2007);

Ministro comunicazioni
(Governo Prodi-II)
Disposizioni in materia di finanziamenti alle emittenti radiofoniche locali (1774)
(presentato in data 04/8/2007);

senatore Bosone Daniele
Disposizioni in materia di consorzi agrari (1775)
(presentato in data 06/8/2007);

senatore Fazzone Claudio
Disposizioni per la realizzazione dell'aeroporto civile di Latina (1776)
(presentato in data 07/8/2007).

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 1° agosto 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione sulla politica informativa e della sicurezza, relativa al primo semestre 2007 (*Doc. XXXIII, n. 3*).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro della salute, con lettera in data 31 luglio 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462, recante «Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofi-

sticazioni alimentari», la relazione sull'attività di vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande in Italia, per l'anno 2005 (*Doc. LXXVI*, n. 2).

Il predetto documento è stato inviato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12ª Commissione permanente.

Il Ministro della solidarietà sociale, con lettera in data 31 luglio 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230, la relazione – per l'anno 2006 – sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile ai sensi della legge recante nuove norme in materia di obiezione di coscienza (*Doc. CLVI*, n. 2).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 26 luglio 2007, ha trasmesso:

ai sensi dell'articolo 3, comma 6, lettera c), della legge 26 febbraio 1987, n. 49, la relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo, per l'anno 2005 (*Doc. LV*, n. 1);

ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, la relazione – predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze – sull'attività di banche e fondi di sviluppo a carattere multilaterale e sulla partecipazione finanziaria italiana alle risorse di detti organismi, per l'anno 2005 (*Doc. LV*, n. 1-*bis*).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente.

Il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura ha inviato, in data 2 agosto 2007, il testo dell'Accordo-quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket (Atto n. 202).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 1º agosto 2007, ha inviato il documento che espone il monitoraggio gestionale delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato, realizzato secondo le regole di contabilità nazionale «Sec 95», aggiornato al mese di aprile 2007 (Atto n. 200).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

Con lettere in data 31 luglio e 1º agosto 2007, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Fubine (AL), Polia (VV), Codevigo (PD), Cerveteri (RM), Strongoli (KR), Frasso Telesino (BN), Velletri (RM), San Donato di Lecce (LE), Alba Adriatica (TE), Tricase (LE), Guagnano (LE), Badolato (CZ), Pizzoferrato (CH), Lizzano (TA), Rialto (SV), San Polo d'Enza (RE), Gignese (VB), Sulmona (AQ) e Gallipoli (LE).

Autorità per l'energia elettrica e il gas, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 25 luglio 2007, ha inviato una segnalazione in materia di stoccaggi sotterranei di gas naturale in relazione all'inverno 2007-2008 (Atto n. 201).

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 2 agosto 2007, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della SACE S.p.a. – Servizi assicurativi del commercio estero, per l'esercizio 2005 (*Doc.* XV, n. 147).

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente.

Regioni, trasmissione di relazioni

La regione autonoma della Valle d'Aosta, la regione Veneto e la regione Campania, con lettere rispettivamente in data 29 giugno e 25 luglio 2007, hanno trasmesso – ai sensi dell'articolo 19-*bis*, comma 5, della

legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni – le relazioni sullo stato di attuazione delle deroghe in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, previste dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE, riferite agli anni 2006-2007:

della regione autonoma Valle d'Aosta (*Doc. CXCIX*, n. 11);

della regione Veneto (*Doc. CXCIX*, n. 12).

della regione Campania (*Doc. CXCIX*, n. 16).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9ª e alla 13ª Commissione permanente.

Il Presidente della regione Sardegna, con lettera in data 4 luglio 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, lettera c), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la relazione, riferita al 2006, concernente l'attuazione degli adempimenti previsti dall'accordo del 14 febbraio 2002 tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e di indirizzi applicativi sulle liste di attesa (*Doc. CCI*, n. 11).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12ª Commissione permanente.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 2 al 7 agosto 2007)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 42

ALFONZI: sull'arresto di due cittadini italiani a Dubai (4-01738) (risp. DANIELI, *vice ministro degli affari esteri*)

BENVENUTO: sull'arresto di un cittadino italiano a Dubai (4-01747) (risp. DANIELI, *vice ministro degli affari esteri*)

BUTTI: sulla destinazione di alcuni alloggi demaniali (4-00555) (risp. PARISI, *ministro della difesa*)

FERRANTE: sulla realizzazione di una corsia tranviaria in via Nazionale a Roma (4-01854) (risp. MAZZONIS, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)

MANTOVANO: sulla distribuzione di un film nelle sale cinematografiche (4-01575) (risp. MONTECCHI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)

MANZIONE: sulla destinazione di un immobile demaniale ad Amalfi (4-02406) (risp. Visco, *vice ministro dell'economia e delle finanze*)

ROSSI: sulla liberazione del Presidente del Parlamento palestinese (4-01791) (risp. INTINI, *vice ministro degli affari esteri*)

SAPORITO: sul Fondo speciale per il personale dipendente delle Ferrovie dello Stato (4-02472) (risp. NICOLAIS, *ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione*)

STIFFONI: sulla programmazione di uno spettacolo da parte della Biennale (4-02220) (risp. MONTECCHI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)

Interrogazioni

SODANO, EMPRIN GILARDINI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

il pronto soccorso del presidio ospedaliero «Moscati» di Aversa, con un bacino di utenza di 100.000 persone all'anno, negli anni scorsi aveva raggiunto un livello di funzionalità di tutto rispetto; in provincia di Caserta, per importanza e grandezza il nosocomio è secondo solo all'ospedale di Caserta, servendo non solo l'utenza dell'intero agro aversano ma anche di parte dell'*hinterland* napoletano (Melito, Giugliano, Secondigliano, eccetera);

negli ultimi mesi per un'errata amministrazione delle risorse ospedaliere il reparto in questione ha cominciato ad evidenziare delle disfunzioni preoccupanti fino a creare un disagio tale ai pazienti da costringere i medici responsabili del servizio, a denunciare il rischio del blocco completo delle attività;

a fine aprile 2007 e per alcuni giorni, per sopperire alla mancanza di personale il pronto soccorso ha utilizzato ortopedici e specializzandi, che non avevano la necessaria qualifica per le funzioni collegate all'attività del reparto, e a supporto ha impiegato medici di cliniche private, non si comprende in base a quale normativa vigente;

negli stessi giorni il primario Rosa Raucci è stata costretta, per il ridotto numero di medici assegnati al pronto soccorso, a rimanere per tre giorni consecutivi in ospedale, sopperendo con la sua presenza alla carenza di personale;

una delegazione parlamentare ha eseguito il 5 maggio 2007 un'ispezione constatando sia direttamente che attraverso il racconto di medici e primario la precaria situazione del nosocomio sia sotto il profilo degli addetti che delle condizioni igienico-sanitarie;

da mesi, le organizzazioni sindacali tentano di avere un colloquio costruttivo con il direttore sanitario Antonella Molese per verificare l'assetto degli organici, ma senza ottenere grandi risultati. Anche l'ultima riunione è stata disertata dalla dirigente in carica. Secondo le organizzazioni sindacali, il direttore sanitario non riesce ad impostare una seria relazione sindacale continuando ad emettere decisioni unilaterali e provvedimenti tampone che a nulla valgono, ma piuttosto peggiorano una situazione

già grave di per sé, ora ancora più temibile con l'avvento del mese di agosto, notoriamente mese di emergenze;

per il mese di agosto, in base a quanto comunicato dalla direzione sanitaria, saranno in organico solo due medici e due infermieri, un numero del tutto insufficiente per l'erogazione dei servizi che normalmente il pronto soccorso presta all'utenza;

per questa ragione, inoltre, non è possibile prevedere un piano di turnazione ferie perché il personale manca, senza contare la richiesta di mobilità fatta da tutti i dipendenti del reparto;

alla mancanza di personale va ad aggiungersi la situazione di precaria pulizia dell'intero ospedale, una denuncia effettuata alcuni giorni fa dagli operatori della sala operatoria mette in luce un'impressionante e pericolosa *escalation* di infezioni sviluppate per la mancanza di sterilizzazione e di pulizia;

la Regione Campania ha beneficiato del contributo per il ripiano del proprio disavanzo pregresso, sulla base della sottoscrizione del Piano di rientro concordato tra Stato e Regioni,

si chiede di sapere quali misure siano state concordate tra il Ministro in indirizzo e la Regione Campania, nel contesto del Patto Stato-Regione per il ripiano dei disavanzi regionali, al fine di assicurare la continuità di un servizio indispensabile per la città di Aversa e per l'area servita, al fine di assicurare il rispetto delle condizioni normative e contrattuali del personale operante nel pronto soccorso dell'ospedale, nonché il rispetto degli *standard* di legge sotto il profilo dei servizi erogati e dell'idoneità della struttura in rapporto alle funzioni svolte dal reparto.

(3-00904)

SCALERA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

il settore bancario sta accelerando un nuovo processo di concentrazioni;

tale fase si presenta molto diversa dalla ristrutturazione e dal riposizionamento strategico definito dal Protocollo di Palazzo Chigi del 4 giugno 1997;

in quella occasione il sistema creditizio meridionale subì un forte stravolgimento che ha comportato il sacrificio dell'autonomia delle banche meridionali oltre a pesantissime ricadute sui livelli occupazionali: 5.000 posti occupabili in meno, tra azienda bancaria e imprese dell'indotto, nella sola provincia di Napoli e in conseguenza della destrutturazione del Banco di Napoli. Il tutto corredato da un sostanziale persistente blocco, da oltre quattro anni, di nuove aperture di sportelli (per effetto delle disposizioni Antitrust);

l'ulteriore concentrazione del settore creditizio ha comportato sempre più un progressivo distacco dai territori, e la standardizzazione dell'offerta, che ne è l'immediato effetto, ha fatto mancare un supporto necessario di risorse e di consulenza alle economie locali;

si è ormai davanti a concentrazioni di seconda generazione. L'obiettivo non è quindi più il riposizionamento strategico e il risanamento del sistema bancario ma la crescita dimensionale e il miglioramento delle *performance* – già elevatissime- dei gruppi bancari, in un'ottica europea ed internazionale. In questo contesto, la principale operazione, sviluppatasi in questa fase, è sicuramente rappresentata dalla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI;

dopo la presentazione del piano d'impresa emerge, con urgenza, la necessità di fare chiarezza sui rischi e le gravi implicazioni connessi alle ulteriori conseguenze sociali e al permanere di un sostanziale squilibrio che penalizza i territori meridionali rispetto a quelli del Centro e del Nord del Paese;

appare evidente che tutte le più importanti realtà bancarie interne al gruppo Intesa Sanpaolo, ad eccezione del Banco di Napoli, hanno conservato, attraverso la forte presenza delle fondazioni nell'azionariato societario, un fortissimo e reale radicamento nel territorio: la compagnia Sanpaolo, per il Sanpaolo, per Torino e per il Piemonte; la fondazione Cariplo, per la Cariplo, per Milano e la Lombardia; le fondazioni di Padova e Rovigo, di Venezia, di Bologna, di Forlì; la *new entry* Ente C.R. Firenze; godono infatti: di proprie espressioni negli organi societari «di gestione» e «di sorveglianza» partecipando a pieno alle scelte di *governance*; di consistente partecipazione agli utili del Gruppo che, conseguiti in buona parte anche nel meridione e dal Banco di Napoli, possono poi essere erogati, per finalità sociali, culturali e filantropiche, dalle stesse Fondazioni quasi esclusivamente nelle regioni del centro nord, quelle proprie di radicamento per i forti vincoli imposti dagli statuti costitutivi;

al Sud e soprattutto a Napoli, manca il positivo effetto di questa distribuzione di utili e manca una presenza «politico economica» di diretta espressione all'interno degli organi di amministrazione del gruppo e del Banco di Napoli. Una non banca nella quale i pochi dirigenti superstiti sono quasi sempre privi di deleghe proprie significative. Un modello squilibrato che penalizza sicuramente il Sud del Paese;

tale modello riesce ad essere positivamente adocratico in altre realtà ma non certamente al Sud e soprattutto non a Napoli. Le forze socio-politico-economiche del territorio non hanno ancora ottenuto infatti un luogo di partecipazione dove poter contribuire ad indicare utili prospettive economiche della suddetta Banca;

esistono significativi problemi legati all'occupazione. L'emergenza sociale vissuta dal territorio della Campania e del Sud non può essere trascurata da un'impresa come Intesa Sanpaolo che produce enorme ricchezza, alla quale viene concesso un ruolo di protagonismo assoluto nell'alta-finanza con possibilità di destinare enormi risorse ad acquisizioni di aziende nazionali strategiche;

lo sviluppo del Paese non sarà coerente se tralascia il Sud, se solo un'impresa sana arretra nel territorio meridionale, e l'impatto negativo sul PIL, sulla disoccupazione e sulla povertà non tarderebbe certamente a farsi sentire;

è necessario che nel Mezzogiorno e nel territorio napoletano il saldo occupazionale di questa operazione sia finalmente positivo, salvaguardando il diritto al lavoro e gli attuali livelli di occupabilità offerti;

il nuovo gruppo bancario dovrebbe puntare con convinzione allo sviluppo del Sud, destinandovi considerevoli centri decisionali al servizio di tutta la nuova Banca e della collettività, perché il Sud dovrebbe essere ora più che mai terreno di opportunità, area di grande potenzialità e ponte mediterraneo per un'imponente crescita degli interscambi tra Europa, Asia e Africa;

per questo e per il fatto che al Sud sono presenti profili professionali di grande competenza ed esperienza, è assolutamente concreta la possibilità di dislocazione nel Mezzogiorno d'Italia di sedi e di funzioni ad alto valore aggiunto come centri di direzione, centri servizi, poli specialistici e di eccellenza, tali da rappresentare occasioni di sviluppo del territorio;

continuare a smantellare funzioni e diminuire l'occupabilità effettiva rappresenta un altro duro colpo al PIL del Meridione, laddove giovani formati con le risorse economiche delle famiglie e dei territori meridionali vengono costretti a migrare, per un posto di lavoro, per produrre ricchezza altrove, in un continuo spostamento di economie, di saperi e d'investimenti dal Sud al Nord del Paese;

sarebbe davvero intollerabile se il nascente gruppo bancario, in grado di produrre a regime (2009) oltre 7 miliardi di euro l'anno di utili (14.000 miliardi di vecchie lire), intendesse perseguire questi traguardi attraverso: la riduzione dell'occupabilità e dei posti di lavoro; un ulteriore pesante colpo alle imprese dell'indotto e alle collegate; la mancanza di strategie di dislocazioni di funzioni decisionali sul territorio meridionale; problemi occupazionali; l'utilizzo del territorio meridionale per la sola rete di vendita di prodotti non sempre utili alla clientela del Mezzogiorno. La spinta del credito al consumo e all'indebitamento delle famiglie è ormai una «bomba ad orologeria». Il reddito di molti cittadini infatti non è più sufficiente a far fronte a mutui e prestiti e già moltissimi sono i casi di fallimento registrati nella realtà meridionale,

si chiede di sapere quali iniziative si intendano mettere in campo e in che modo venga esercitata una reale funzione di sorveglianza ministeriale su tali strutture bancarie, divenute ormai fondamentali per la crescita e lo sviluppo del Mezzogiorno, nel delicato quadro di debolezza strutturale del sistema bancario del Sud Italia.

(3-00905)

MARTONE, MELE, SILVESTRI, COSSUTTA, DEL ROIO. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

venerdì 27 luglio 2007 i Ministri degli esteri degli Stati Uniti e dell'India hanno annunciato di avere concordato i termini della Iniziativa

di cooperazione per il nucleare civile tra i due Paesi. Non hanno reso noto i dettagli dell'accordo, detto «123 Agreement» dal numero della sezione della legge USA sull'energia atomica che disciplina gli scambi internazionali di materiali nucleari;

l'accordo USA-India rischia di minare le fondamenta del regime internazionale di non-proliferazione nucleare. L'India è uno dei quattro Stati che ancora non ha firmato il Trattato di Non Proliferazione (NPT): ad ogni Conferenza di revisione del trattato, il documento finale approvato all'unanimità da tutti gli Stati parte, attualmente 188, ribadisce l'impegno a far aderire Israele, Pakistan e India, nonché a far rientrare la Corea del Nord. È un impegno condiviso, per rafforzare i meccanismi internazionali di disarmo; ma l'India, come gli altri tre Paesi, può accedere al trattato solo in qualità di Stato non dotato di armi nucleari. Fornire, come intende fare quest'accordo tra USA e India, attrezzature, materiali e tecnologie nucleari ad uno Stato non facente parte dell'NPT, è attualmente proibito, sia dall'NPT stesso (nei documenti finali delle Conferenze di Revisione del 1995 e del 2000), che dalle Linee Guida del Nuclear Suppliers Group (NSG);

l'NSG fu creato proprio in reazione alla prima sperimentazione nucleare dell'India, nel lontano 1974. Compito dei 45 Stati membri dell'NSG è garantire che nessuno scambio di tecnologia nucleare possa favorire la proliferazione di armi nucleari. Non è ammessa la cooperazione nucleare con Stati non facenti parte dell'NPT, né è ammessa alcuna cooperazione senza che siano soddisfatti tutti i requisiti delle salvaguardie dell'AIEA («full-scope safeguards»);

anche l'Italia fa parte dell'NSG. La partecipazione istituzionale dell'Italia, per quanto riguarda eventuali esportazioni italiane, è affidata al Ministero del commercio internazionale. Per tutto ciò che riguarda il rispetto di impegni internazionali, il coordinamento della rappresentanza italiana fa capo al Ministero degli affari esteri, Direzione generale cooperazione economica, Ufficio IV. Non sembra invece esserci coinvolgimento dell'Ufficio V (disarmo, controllo degli armamenti e non proliferazione) della DG affari politici multilaterali e diritti umani. Per gli altri Stati la partecipazione è garantita dalle strutture competenti sui temi del disarmo nei consessi internazionali. La prossima riunione del Gruppo Consultivo dell'NSG è prevista per l'autunno 2007. Tutti gli organi dell'NSG deliberano per consenso;

dall'accordo emerge una sorta di «relativismo nucleare» della politica di Washington che nel corso di questi ultimi due decenni era stata orientata verso l'isolamento di quei Paesi non aderenti all'NPT. Questo accordo, che secondo l'amministrazione USA prevede esclusivamente assistenza tecnologica per il settore civile, sembra invece fondarsi sul presupposto che non è più possibile evitare la proliferazione nucleare. Registrando l'emergere di nuovi attori sulla scena internazionale, i quali spingono verso l'elevazione del proprio *status* attraverso l'adozione di speci-

fici programmi nucleari militari, il nuovo orientamento statunitense lascerebbe emergere un approccio selettivo nei confronti degli Stati proliferatori o potenziali tali, in palese contrasto con la volontà ribadita più volte dall'Italia e dall'Unione europea, della «universalità» del Trattato di Non Proliferazione nucleare;

l'originalità dell'accordo indo-statunitense comporta inevitabilmente delle ripercussioni anche all'interno nel Regime Internazionale dei fornitori nucleari, il Nuclear Suppliers Group, all'interno del quale gli USA si sono impegnati ad assistere tecnologicamente soltanto quegli stati che accettino ed adempiano alle condizioni di salvaguardia dell'AIEA. Gli USA ora si trovano a dover intervenire all'interno del regime per ottenere il consenso degli altri 44 membri per l'implementazione dell'accordo del 27 luglio. L'approccio selettivo di Washington, oltre a compromettere il ruolo e la coerenza di un importante regime internazionale quale l'NSG, andrebbe a compromettere la congiuntura geopolitica non solo regionale ma internazionale, in virtù dell'implicita integrazione dell'India nel *club* dei Paesi nucleari, cosa espressamente proibita dall'NPT: la stessa struttura del sistema posto in essere dall'NPT potrebbe subire duri colpi:

l'India ha già una considerevole scorta di ordigni nucleari. Anche se rispettasse la proibizione imposta dagli USA di utilizzare la cooperazione solo per impianti ad uso civile, con questo accordo sarebbe in grado di far aumentare la produzione di armi, riversando tutte le scorte «indigene» di materiale fissile nel settore militare;

la stampa asiatica riserva, sulla questione, una particolare attenzione all'Italia. Secondo le varie ricostruzioni e le vari voci circolate attorno all'accordo, USA e India già si sarebbero guadagnati l'appoggio di Mosca, Parigi e Londra, su cui avrebbero lavorato i diplomatici americani. Delhi, che molto si è data da fare per mettere a punto l'Accordo, avrebbe cercato di convincere Canada, Germania e Giappone (quest'ultimo a maggio 2007 non era favorevole). Di recente la Germania ha dato il suo consenso mentre l'Italia non si è ancora espressa. Nel frattempo la Cina sta esercitando forti pressioni su vari Paesi affinché si esprimano contro l'accordo, cogliendo l'opportunità del fatto che nell'NSG le decisioni si prendono solo con il consenso di tutti gli Stati;

già alcuni Stati, membri dell'NSG, hanno espresso forti riserve sull'accordo USA-India nelle dichiarazioni rese all'assemblea del Comitato preparatorio per la Conferenza di revisione dell'NPT, a Vienna nel maggio 2007. In particolare, la Svizzera, il Giappone e l'Irlanda (quest'ultima parlava a nome di tutti gli Stati della New Agenda Coalition: Brasile, Egitto, Irlanda, Messico, Nuova Zelanda, Sud Africa e Svezia). Di recente anche i Paesi Bassi hanno mostrato preoccupazione per l'accordo. E, al di fuori dell'NSG, la Malesia, gli Emirati Arabi Uniti e la Presidenza del Movimento dei Paesi Non-Allineati (di cui l'India è uno dei membri fondatori) hanno pubblicamente ribadito che nessuna cooperazione nucleare può legalmente avvenire con Stati non facenti parte del Trattato di Non Proliferazione;

considerato che:

l'accordo USA-India si pone in contraddizione con:

a) NPT, art. 1: laddove gli Stati dotati di armi nucleari si impegnano a non assistere, incoraggiare né indurre mai uno Stato non dotato di armi nucleari ad entrarne in possesso;

b) le conclusioni della Conferenza di revisione del 1995, punto 12: alle forniture di materiali o attrezzature nucleari a Stati non dotati di armi nucleari devono corrispondere, come necessaria preconditione, l'accettazione delle piene garanzie («full-scope safeguards») dell'AIEA e l'impegno vincolante a non acquisire armi nucleari;

c) le conclusioni della Conferenza di revisione del 2000, punto 10: gli Stati parte si impegnano a non contravvenire agli obiettivi dell'NPT né alla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1172 (1998);

d) sempre nelle conclusioni della Conferenza di revisione del 2000, punto 36: si riafferma il paragrafo 12 del documento finale del 1995;

e) risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1172 (1998), paragrafo 7: si chiede a India e Pakistan «di sospendere immediatamente ogni programma di produzione di armi nucleari (...) e qualsiasi ulteriore produzione di materiale fissile per armi nucleari»;

f) risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1172 (1998), paragrafo 8: si chiede a tutti gli Stati di impedire l'esportazione di attrezzature, materiali o tecnologie che possano in alcun modo aiutare i programmi di sviluppo di armi nucleari di India o Pakistan;

considerato, inoltre, che:

con tale accordo l'India acquisirebbe uno *status* diverso rispetto agli altri Stati non membri dell'NPT, uno *status* non contemplato dall'NPT e che comprometterebbe l'universalità del trattato;

gli accordi sulle garanzie con l'AIEA sono permessi solo a Stati membri dell'NPT e, in particolare, solo a Stati non dotati di armi nucleari;

secondo l'NPT, l'India (come gli altri Stati non membri) può aderire all'NPT solo in qualità di Stato non dotato di armi nucleari;

tutti gli Stati parte dell'NPT si sono ripetutamente impegnati a favorire l'adesione all'NPT degli Stati attualmente non parte, ma sempre solo in qualità di Stati non dotati di armi nucleari;

si fornirebbero materiali nucleari ad uno Stato dotato di armi nucleari, cosa espressamente proibita dall'NPT (testo del trattato e numerose dichiarazioni conclusive delle Conferenze di revisione),

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga opportuno affermare che una decisione sull'accordo USA-India spetti al Trattato di Non Proliferazione, da prendere eventualmente nella Conferenza di Revisione del 2010, e non all'NSG;

se il Governo non ritenga opportuno svolgere un ruolo internazionale propositivo e di *leadership*, cogliendo l'occasione della discussione internazionale sull'accordo, per chiedere che l'India inizi un percorso verso l'NPT – rinunciando alla produzione di materiali fissili, aderendo

al CTBT (Comprehensive Test Ban Treaty), sottoponendo tutte le sue strutture nucleari alle condizioni di garanzia dell'AIEA, smantellando le sue armi nucleari – per potervi accedere nell'unica forma prevista dal Trattato, e cioè come Stato non dotato di armi nucleari;

se non si ritenga opportuna la partecipazione, con mandato politico e in rappresentanza del Governo, di rappresentanti che si occupano di disarmo nei consessi internazionali (quali la Conferenza sul disarmo e l'NPT) negli incontri istituzionali nell'NSG, oggi affidata all'Ufficio IV della Direzione generale cooperazione economica.

(3-00906)

ZANETTIN. – *Ai Ministri della salute e della pubblica istruzione.* – Premesso che:

nello scorso inverno nella classe terza della scuola media statale «Reggenza 7 Comuni» di Asiago, sede staccata di Cesuna, un'alunna straniera affetta da TBC ha contagiato il 50% degli alunni della sua classe, oltre a quattro alunni delle classi prima e seconda;

da un *test* effettuato a fine febbraio 2007 sono risultati positivi al *test* di Mantoux ben 17 alunni, i quali, nei mesi successivi, sono stati sottoposti a numerose indagini diagnostiche e ad una pesante terapia antibiotica preventiva, gettando nello sconforto le famiglie;

si ha il fondato sospetto che questo gravissimo caso di contagio sia potuto avvenire anche a causa del sovraffollamento delle classi frequentate dagli studenti;

risulta infatti che gli alunni che frequentavano la terza classe erano in 28 in un'aula dalle dimensioni ridotte, che al massimo avrebbe potuto ospitare 25 alunni, rispettando gli indici previsti dall'art. 5, comma 3, della legge 23/1996, secondo il quale gli alunni delle scuole medie devono avere a disposizione almeno 1.80 mq. netti *pro capite*;

del resto, l'indice minimo di 1.80 mq. netti per 3 metri di altezza riferito alle aule è la condizione minima di cubatura necessaria per garantire l'igiene, evitare la trasmissione di malattie infettive, oltre che stabilire l'affollamento massimo ipotizzabile ai fini di un'efficace gestione delle emergenze e dell'evacuazione dell'edificio in modo sicuro;

l'applicazione nella scuola delle norme di esercizio e di prevenzione relative al decreto legislativo 626/1994 nel caso in esame è quindi risultata ampiamente disattesa;

il Dirigente scolastico, in base al titolo VIII della 626/1994 (art. 73 e successivi), oltre alla valutazione dei rischi presenti (incendio, antinfortunistica, sicurezza edifici scolastici, ed attrezzature e strumenti, eccetera), era tenuto ai sensi dell'art. 78 a fare anche la valutazione del rischio biologico a prescindere dal fatto che si manipolino o meno agenti biologici;

vi è poi il decreto del Ministero dell'interno del 26 agosto 1992, norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, che fissa l'indice di 26 persone/aula quale indice massimo di affollamento ipotizzabile;

nonostante l'art. 31, comma 3, del decreto legislativo 626/1994 obbligasse il Dirigente scolastico competente ad adottare misure alternative che garantissero un equivalente livello di sicurezza, lo stesso non ha tenuto conto, nella formazione della classe, della reale dimensione dell'aula in cui gli studenti avrebbero dovuto svolgere le loro lezioni e non ha ridotto, come sarebbe stato suo preciso dovere, il numero degli alunni della classe;

i Dirigenti scolastici generalmente utilizzano il decreto del Ministero dell'istruzione 331 del 24 luglio 1998 (formazione delle classi), un provvedimento di stampo meramente amministrativo, per giustificare la presenza di 25 alunni e oltre in aule di dimensioni non adeguate;

ma lo stesso decreto ministeriale 331/1998 all'art. 18, comma 5, stabilisce che è compito del Dirigente scolastico verificare la reale grandezza delle aule e stabilire il numero di alunni tenendo conto delle norme in materia di sicurezza e di igiene;

inoltre esaminare le aree logistiche (aule comprese), così come disposto dalla scheda 45 dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, dovrebbe essere un preciso compito del Dirigente scolastico;

studiare in un ambiente confortevole, igienico e sicuro è un diritto dello studente, sancito anche dalla «Carta dei Servizi Scolastici», titolo 3, decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 giugno 1995, che rappresenta un vero e proprio «contratto» stipulato tra il Dirigente scolastico e l'utenza;

per quanto esposto appare plausibile che la trasmissione del batterio sia stata favorita dall'ambiente ristretto e dall'eccessiva promiscuità tra gli studenti;

si può pertanto ipotizzare una responsabilità amministrativa e civile dell'amministrazione nei confronti degli alunni colpiti dal virus;

sulle questioni poste, peraltro, i genitori interessati hanno richiesto chiarimenti alle autorità scolastiche, che non li hanno degnati del minimo riscontro,

si chiede di sapere:

se corrispondano al vero le circostanze sopra riferite;

quali iniziative di prevenzione sanitaria si intendano assumere per evitare il ripetersi di contagi di gravi malattie infettive negli istituti scolastici;

quali iniziative si intendano assumere nei confronti del Dirigente scolastico responsabile della scuola media statale «Reggenza 7 Comuni» di Asiago;

quali misure a carattere risarcitorio si intendano disporre a favore delle famiglie degli studenti contagiati.

(3-00907)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

VIESPOLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

l'Asia Benevento S.p.A. è una società incaricata della raccolta rifiuti nella città di Benevento, interamente partecipata dal Comune;

con avviso *ex* articolo 221, lett. c), del decreto legislativo 163/2006 l'Asia Benevento ha avviato una procedura negoziata, senza previa indicazione di gara, per la ricerca di *partner* per la realizzazione di impianto di trattamento anaerobico della frazione umida dei rifiuti, nonché, in alternativa o concomitante, per la realizzazione di impianto di dissociazione molecolare;

lo scopo è la realizzazione di una società di gestione misto pubblico-privata dell'impianto da realizzarsi a cura e a spese del privato;

è previsto che, dopo una prima fase, l'azienda si riservi la facoltà di approfondimento secondo i criteri oggettivi di valutazione che riterrà di sottoporre;

la scadenza del termine per presentare le richieste di *partnership* è fissata per le ore 12 del 20 agosto 2007;

il decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 2007, n. 87, recante «Interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti», all'articolo 2 (che modifica l'art. 3 del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290), stabilisce che il Commissario delegato, con le necessarie garanzie ambientali e sanitarie, individua in via di somma urgenza, fatta salva la normativa antimafia, le soluzioni ottimali per il trattamento e per lo smaltimento dei rifiuti e per l'eventuale smaltimento delle balle di rifiuti;

lo stesso decreto, all'articolo 6, stabilisce che, al fine di accelerare le iniziative dirette alla tempestiva restituzione dei poteri agli enti ordinariamente competenti, in un quadro di autosufficienza degli ambiti provinciali, i Presidenti delle Province della Campania sono nominati sub-commissari a titolo gratuito: essi concorrono alla programmazione ed attuano nei rispettivi ambiti provinciali d'intesa con il Commissario delegato le iniziative necessarie ad assicurare la piena realizzazione del ciclo di gestione e smaltimento dei rifiuti in ambito provinciale, con particolare riferimento all'impiantistica e all'esigenza di incrementare la raccolta differenziata,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga di adottare iniziative, anche attraverso l'immediato coinvolgimento del Commissario e del Prefetto, volti ad accertare l'illegittimità della procedura di cui in premessa;

quali urgenti iniziative si intendano assumere per evitare la conclusione del procedimento che appare chiaramente viziato da elementi di illegittimità e di eccesso di potere, tra l'altro per il contrasto con la normativa richiamata in premessa, e lascia intravedere operazioni di carattere speculativo.

(3-00903)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MATTEOLI, TOTARO, MUGNAI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

l'UNIRE (Unione nazionale incremento razze equine) rientra sotto la specifica competenza ed il relativo controllo del Ministero;

nel settembre 2006 è stato nominato Commissario dell'UNIRE il sig. Guido Melzi d'Eril, il cui incarico è stato prorogato dal Governo (con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 2007) fino al settembre 2007;

con delibera del Commissario n. 23 dell'aprile 2007, è stato nominato «incaricato tris» e «consulente» il sig. Maurizio Mattii;

tale nomina, peraltro già impugnata da alcuni interessati di fronte ai giudici amministrativi, pare essere in contrasto con i canoni di regolarità, correttezza, efficienza, imparzialità ed economicità che devono informare l'azione della pubblica amministrazione;

con un «avviso» pubblicato sul sito *Internet* dell'UNIRE, in data 11 luglio 2007, il Segretario generale dell'UNIRE ha indetto una ricerca di personale specializzato da assegnare all'Ufficio Tris dell'ente;

la data di scadenza per la presentazione delle domande relative a questo «para-concorso» è stata fissata per il 16 luglio 2007, non facendo fede il timbro postale di invio, con una tempistica così rapida da sembrare sospetta;

i criteri per la selezione di suddetto personale sono palesemente e volutamente indefiniti ed indeterminati, rimessi al completo arbitrio della Commissione valutatrice;

di suddetta Commissione di valutazione farà parte il sig. Maurizio Mattii, nella sua non meglio definita qualifica di «consulente tecnico» del Commissario;

l'UNIRE con questa procedura anomala mira ad instaurare rapporti di lavoro atipici (mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa), della durata di 6 mesi, che comporteranno comunque costi aggiuntivi per l'ente pari ad oltre 150.000 euro (26.100 euro mensili per 6 mesi);

l'UNIRE ha una pianta organica di oltre 200 dipendenti;

l'UNIRE si trova in una situazione economica quantomeno precaria, come si può facilmente apprendere dalle continue notizie di stampa in tal senso e come è confermato dalla diminuzione del montepremi per l'anno 2007, nonché dai vari tentativi di rendere sempre più economica,

anche a discapito dell'efficienza amministrativa e della regolarità del controllo delle corse, la gestione ordinaria dell'attività istituzionale dell'ente, si chiede di sapere:

se la procedura di selezione di personale aggiuntivo da destinare all'Ufficio Tris dell'UNIRE, effettuata con modalità di dubbia trasparenza e regolarità, non sia in contrasto con l'art. 97 della Costituzione, in relazione al buon andamento dell'attività amministrativa ed alle ordinarie modalità di accesso ai pubblici impieghi mediante concorso;

se sia opportuno l'ulteriore potenziamento dell'Ufficio Tris dell'UNIRE, con un notevole aggravio per le finanze dell'ente, visto il momento particolarmente delicato da un punto di vista economico che l'UNIRE stesso sta attraversando;

se non sarebbe opportuno invece che l'UNIRE tornasse alla gestione ordinaria, mediante il personale organico, della Corsa Tris, sia considerando i costi aggiuntivi che derivano all'ente dall'incarico al sig. Maurizio Mattii che quelli che sorgono da questa procedura di ricerca di nuovo personale per l'Ufficio Tris, sia considerando i risultati economici negativi che stanno caratterizzando la gestione della Corsa Tris dal conferimento dell'incarico al sig. Maurizio Mattii sino ad oggi;

se rispondono alle linee di indirizzo politico del Governo, finalizzate alla progressiva riduzione del numero dei lavoratori atipici, le ricerche di personale come quella oggetto di questa interrogazione, caratterizzate da contratti di collaborazione coordinata e continuativa dalla breve durata e sottoposte sia nella fase di selezione che per eventuali rinnovi, al gradimento di soggetti esterni all'amministrazione, come il sig. Maurizio Mattii.

(4-02574)

TADDEI. – *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il Capo Dipartimento del Ministero della pubblica istruzione ha inviato in questi giorni una serie di note ai Direttori degli Uffici scolastici regionali, imponendo ulteriori tagli all'organico dei docenti;

nella Regione Basilicata è previsto un taglio di 90 cattedre;

il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata, per dare attuazione alle disposizioni impartite dall'amministrazione centrale, sta disponendo sia la chiusura di tutte le prime classi dei corsi di strumento musicale attivate nelle scuole medie della Regione, sia una forte riduzione del numero degli insegnanti di sostegno agli alunni portatori di *handicap*,

l'interrogante chiede di sapere quali misure i Ministri in indirizzo intendano adottare:

al fine di evitare la cancellazione dei corsi di strumento musicale, straordinaria esperienza attivata con successo in molte scuole medie della regione (17 nella sola provincia di Potenza), considerando che essi, tra l'altro, costituiscono l'unica possibilità di lavoro stabile per i diplomati dei Conservatori di Potenza e Matera;

al fine di evitare la riduzione degli insegnanti di sostegno agli alunni portatori di *handicap*, in modo tale da garantire loro il diritto allo studio e all'integrazione.

(4-02575)

CICCANTI. – *Al Ministro delle infrastrutture.* – Premesso che:

l'ANAS, con la Presidenza del dott. Pietro Ciucci, ha rilevato la società Stretto di Messina S.p.A., dopo la sospensione del progetto del ponte di Messina, società di cui è ancora Amministratore delegato;

con tale operazione ha assorbito anche tutti i dipendenti della società, che godevano di uno *status* economico e giuridico molto più vantaggioso di quello dei dipendenti ANAS;

in ragione di tale squilibrio remunerativo, ai dipendenti della società Stretto di Messina è stato corrisposto «un assegno ad personam» riassorbibile nel tempo con la lievitazione dei corrispettivi economici del personale ANAS dettati dalla contrattazione collettiva del comparto;

tale operazione di assorbimento da parte dell'ANAS della società Stretto di Messina non sembra politicamente ed economicamente motivata da interesse pubblico,

si chiede di sapere:

se l'ANAS avesse effettivamente necessità di fare una fusione con la società Stretto di Messina;

se la stessa ANAS avesse necessità di assorbire tutto il personale della predetta società, stante il proprio disavanzo di bilancio;

come sarà risolto il contrasto che già è nato tra il personale ANAS e della società Stretto di Messina unita che, pur svolgendo identiche funzioni, sono remunerate diversamente, con enormi differenze di stipendio.

(4-02576)

CICCANTI. – *Al Ministro delle infrastrutture.* – Premesso che:

l'ANAS ha assorbito la società Stretto di Messina, con il suo patrimonio e il suo personale, quantunque retribuito meglio di quello dell'ANAS a parità di funzioni;

il Presidente dell'ANAS, nell'ambito del trasferimento del personale dalla predetta società di cui è ancora amministratore delegato, ha inserito nello *staff* dei suoi stretti collaboratori anche la moglie di un alto dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero che esercita il controllo sull'ANAS in quanto azionista, e già collaboratore dello stesso Presidente quando era Direttore generale dell'IRI;

tale circostanza di amicizie e parentele, che puntualmente si riscontrano intorno alla figura del Presidente dell'ANAS, destano perplessità ed interrogativi tra la restante parte del personale, erodendo così la credibilità della guida politica dell'importante ente,

si chiede di sapere:

se vi sia un conflitto di interessi tra alcuni dello staff del Presidente dell'ANAS e il Ministro dell'economia e delle finanze, che detiene il potere di controllo e vigilanza, in quanto legati da vincolo familiare con

alti dirigenti di detto Ministero, tra l'altro già legati da rapporti di amicizia e collaborazione con lo stesso Presidente ANAS;

se il conflitto di interessi sia estensibile dai rapporti personali a quelli istituzionali tra ANAS e Ministero dell'economia e delle finanze;

quali iniziative si intendano prendere per rimuovere eventuali incompatibilità morali, qualora non fossero ravvisabili i conflitti di interesse dianzi palesati.

(4-02577)

CICCANTI. – *Al Ministro delle infrastrutture.* – Premesso che:

la verifica dei progetti esecutivi presentati dal *general contractor* è stata affidata dall'ANAS a professionisti esterni;

detta esternalizzazione è avvenuta nonostante l'ANAS abbia alle proprie dipendenze oltre 150 ingegneri di provata esperienza e professionalità;

l'ANAS si trova in gravi difficoltà finanziarie;

nella gestione precedente a quella del Presidente Pietro Ciucci, le esternalizzazioni venivano evitate per non gravare il bilancio ANAS di maggiori spese;

con tale ricorso a professionisti esterni, si corre il rischio di affidare incarichi di valutazione e controllo anche a professionisti che hanno partecipato direttamente o indirettamente alla redazione del progetto esecutivo presentato dallo stesso *general contractor*,

si chiede di sapere:

a quanto ammontino i costi dell'affidamento esterno della verifica dei progetti esecutivi del *general contractor*;

se tra i professionisti incaricati di detta verifica ci siano coloro che hanno preso parte, direttamente o indirettamente, alla redazione del progetto esecutivo sottoposto poi al loro controllo;

se tale verifica non potesse essere fatta dal personale dipendente dell'ANAS e per quali motivi lo stesso personale sia stato escluso da tale delicata e significativa incombenza tecnica.

(4-02578)

RIPAMONTI. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute.* – Premesso che:

il 27 gennaio 2007 la società italo-olandese Multidevelopment, vincitrice della gara per l'acquisto dal Comune di Como dell'area e dei fabbricati dell'ex complesso produttivo «Ticosa», destinato a trasformazione urbanistica e edilizia, ha avviato la demolizione dei predetti fabbricati, avvio tra l'altro avvenuto con un evento spettacolare, con l'intervento di autorità e accompagnato da spettacolo pirotecnico alla presenza di migliaia di cittadini;

l'area «Ticosa» è ubicata all'interno della città di Como, ed è circondata da quartieri con una forte destinazione a residenza, uffici, commercio, perciò densamente abitati e frequentati;

a gennaio 2007 un Consigliere comunale avrebbe richiesto, senza esito, al Sindaco di Como e all'ASL provinciale che venissero effettuati monitoraggi dell'aria durante i lavori per accertare che non si diffondessero, con le polveri, fibre di amianto nell'aria e sempre a gennaio la portavoce dei Verdi avrebbe scritto al Sindaco chiedendo garanzie sullo smaltimento dei materiali pericolosi, ma tale richiesta sarebbe stata bollata come «battaglia demagogica»;

la direttrice dell'ASL provinciale avrebbe più volte dichiarato che prima dell'inizio della demolizione si era provveduto alla totale bonifica del comparto, e che pertanto non esistevano pericoli per la salute dei cittadini;

a fine marzo una centralina ARPA della zona avrebbe rivelato una quantità anomala di amianto nell'aria;

l'11 aprile 2007, nel corso di un sopralluogo di ARPA e ASL, veniva rinvenuta sul sito, tra le macerie accumulate, una guaina bituminosa all'interno della quale è stata accertata la presenza di amianto «crisotilo», destinata ad essere tritурata insieme agli altri inerti;

tale ritrovamento ha riacceso le preoccupazioni nella cittadinanza per i rischi di possibile contaminazione da amianto durante i lavori di demolizione già avvenuti e per i prossimi interventi, anche per l'assenza di chiare assunzioni di responsabilità da parte del Comune di Como, dell'impresa, di ASL e ARPA e di un chiarimento sulle rispettive competenze e modalità di coordinamento;

il 26 aprile 2007 l'ARPA certificava la presenza di amianto a terra e in aria, ma il rapporto con la richiesta di rapida bonifica arrivava in Comune soltanto il 25 maggio preceduto da voci insistenti su presunte negligenze nella demolizione. I dati non sono stati resi pubblici e la consultazione dell'atto è preclusa ai più;

Comune ed ASL, a seguito di interrogazioni, avrebbero dichiarato che «bonifica e controlli sono stati eseguiti secondo la legge», una tranquillità che si è incrinata il 28 giugno quando il Sindaco avrebbe firmato un'ordinanza che intimava alla ditta acquirente di smaltire «senza indugio» i detriti;

il 29 giugno la Procura di Como ha predisposto il sequestro dell'area con l'accusa, per ora a carico di ignoti, di omissione di atti d'ufficio nel trattamento dell'amianto senza escludere l'ipotesi di reati ambientali: i Carabinieri hanno sigillato l'area, organizzando una sorveglianza continua per prevenire possibili alterazioni;

a seguito della risposta ad un'interrogazione presentata da un Consigliere in Regione Lombardia si apprenderebbe che l'amianto a Como non sarebbe stato rinvenuto soltanto sulle ceneri della vecchia fabbrica ma anche vicino al Santarella (ex centrale termica), edificio che doveva essere ancora abbattuto al momento del sopralluogo effettuato il 27 aprile. Il 7 maggio il referto delle analisi sui campioni prelevati al Santarella rivelerebbe la presenza di «amianto nella varietà crisotilo distribuito in modo estremamente disomogeneo della matrice ad una concentrazione non stimabile e molto vicina al limite di rilevabilità della metodica»,

si chiede di sapere:

come si consideri l'assenza di controlli specifici dell'aria a cantiere attivo, considerando che risulterebbe un unico controllo a cura di ARPA avvenuto in data 11 aprile 2007, a cantiere fermo, in una zona non prossima allo stesso e di carattere aspecifico, nel quadro dell'ordinario monitoraggio previsto dal Piano regionale amianto;

se si sia a conoscenza del rimpallo di competenze avvenuto tra Comune di Como e società Multidevelopment sulle modalità e le responsabilità relative alla rimozione e lo smaltimento della guaina individuata contenente amianto;

se si non intenda chiarire quali siano le competenze e le responsabilità previste dalla normativa in materia e come debbano coordinarsi gli enti preposti per garantire la prevenzione da rischi per la salute dei cittadini nel caso di interventi di così vasta portata;

se non si ritenga di dover acquisire elementi, nell'ambito delle proprie competenze, anche attraverso una azione ispettiva da effettuarsi *in loco*, con riguardo agli interventi adottati ed allo scopo di prevenire ulteriori possibili rischi.

(4-02579)

AMATO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

il Vittoriano o Altare della Patria è un sacrario, la cui funzione simbolica consiste nell'onorare la memoria di tutti coloro che sono morti per «fare» l'Italia;

il 2 giugno 2007 in occasione delle celebrazioni per la Festa della Repubblica sono stati inaugurati, a ridosso del complesso monumentale in botticino bianco del Vittoriano, i nuovi ascensori in vetro e acciaio, la cui struttura svetta nettamente oltre il profilo del monumento con una pensilina ovale causando un devastante impatto sull'armonia del complesso;

tale struttura, voluta fortemente dal Ministro – e costata oltre un milione di euro – è stata fatta oggetto di pesanti critiche provenienti dalla cittadinanza nonché dalla comunità scientifica e culturale italiana ed internazionale che si è immediatamente mobilitata per ottenere la modifica o la rimozione di una struttura di così forte impatto negativo sull'area storica circostante;

il 24 luglio 2007, il Consiglio superiore per i beni culturali (organo consultivo del Ministero mai interpellato dal Ministro in merito alla realizzazione dell'opera in questione), facendosi carico delle critiche espresse, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si chiedeva al Ministero: di sottoporre al Consiglio tutti gli «atti e provvedimenti tecnici preliminari e procedurali necessari alla realizzazione del progetto per verificare la completezza e congruenza della nuova struttura posta in esterno alle disposizioni dettate dal Codice dei beni culturali; nonché l'acquisizione, da parte dei competenti uffici della Direzione Regionale, di una relazione consuntiva delle pregresse scelte di intervento, e propositiva di ipotesi tecnico progettuali alternative al fine di eliminare

e/o ridurre la dissonanza tra il monumento ed il nuovo corpo addossato e sopraelevato oltre il limite visuale dell'area, da consegnare all'onorevole Ministro ed al Presidente del Consiglio Superiore»;

come prima replica, il 25 luglio, il Ministero ha diffuso una nota nella quale si informa che un gruppo di lavoro, voluto dal Ministro, è insediato «da diverse settimane» per «valutare la realizzazione del progetto» e «stabilire possibili miglioramenti all'impatto della struttura»;

ricordato che il Consiglio dei ministri del 23 maggio ha approvato il disegno di legge con delega al Governo per la riforma delle sanzioni penali in materia di reati contro il patrimonio culturale ed il paesaggio con la finalità di rafforzare la tutela del patrimonio culturale anche attraverso la rivisitazione delle sanzioni penali contenute nel Codice dei beni culturali e del paesaggio,

si chiede di sapere:

in quali tempi arriveranno, da parte del gruppo di lavoro insediato dal Ministro stesso, le risposte sollecitate dal Consiglio superiore dei beni culturali;

se il Ministro in indirizzo possa dire se ed in che modo verranno rimossi gli ascensori;

nel caso della rimozione della struttura, come giustifichi la spesa di oltre un milione di euro sostenuta per l'installazione;

se non ritenga che l'installazione degli ascensori, in assoluto disprezzo del delicato equilibrio architettonico e artistico del monumento, oltre che della sua valenza storica, culturale e simbolica, sia in sostanziale contrasto con principi contenuti nel recente disegno di legge di riforma in materia di reati contro il patrimonio culturale ed il paesaggio;

se non ritenga, infine, opportuno garantire un maggior rispetto – e, conseguentemente, una più attenta tutela – per quei monumenti del Risorgimento italiano, che, come il Vittoriano, hanno lo scopo di tramandare alle future generazioni il ricordo di coloro che sono caduti per la Patria.

(4-02580)

DE PETRIS. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il 31 luglio 2007 a Rocca Priora (Roma), comune in provincia di Roma, in piazza Nassirya si è tenuto un Consiglio comunale aperto alla popolazione, convocato con all'ordine del giorno la grave situazione venutasi a creare dopo la chiusura, da due anni, della scuola elementare di Via del Campo sportivo, ospitata nel plesso scolastico della scuola media, con gravi ripercussioni sul buon andamento dell'anno scolastico;

durante il suo intervento sul problema della scuola la Capogruppo dei Verdi, Carmen Zorani, è stata oggetto di una vera e propria aggressione, fatta di insulti epiteti irripetibili, di solito rivolti verso le donne, da parte di un gruppo di persone che assisteva al Consiglio;

né il Sindaco, Franco Spoto, né il Presidente del Consiglio comunale, Paolo Vinci, sono intervenuti per far cessare gli insulti, né tanto meno il Presidente ha sospeso il Consiglio comunale come è norma e buona regola fare in questi casi;

le Forze dell'ordine presenti, nella fattispecie i Carabinieri della locale stazione, insieme con i Vigili urbani, hanno assistito alla pesante aggressione senza intervenire in alcun modo per allontanare tali persone, che hanno continuato indisturbate ad insultare e ad interrompere l'intervento della consigliera Zorani,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire per accertare le violazioni da parte del Presidente del Consiglio comunale di Rocca Priora, Paolo Vinci, delle norme più elementari di democrazia e soprattutto per accertare, infine, i motivi del non intervento da parte dei Carabinieri e adottare i relativi provvedimenti.

(4-02581)

FLUTTERO. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

la legge 24 dicembre 2003 n. 368, recante disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento e lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza, dei rifiuti radioattivi, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 6 del 9 gennaio 2004 prevede all'articolo 4 misure compensative ripartite tra il Comune e la Provincia che ospitano impianti nucleari;

tali misure di compensazione territoriale sono stabilite, fino al definitivo smantellamento degli impianti, a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare. Alla data della messa in esercizio del Deposito nazionale di cui all'articolo 1, comma 1, le misure sono trasferite al territorio che ospita il Deposito, proporzionalmente alla allocazione dei rifiuti radioattivi;

il contributo è assegnato annualmente con deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica sulla base delle stime di inventario radiometrico dei siti determinato annualmente con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, su proposta dell'APAT, valutata la pericolosità dei rifiuti, ed è ripartito, per ciascun territorio, in pari misura fra il comune e la provincia che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare;

alla data della messa in esercizio del Deposito nazionale di cui all'articolo 1, comma 1, e proporzionalmente all'allocazione dei rifiuti radioattivi il contributo è assegnato in misura del 20 per cento in favore del comune nel cui territorio è ubicato il Deposito, in misura del 30 per cento in favore dei comuni con questo confinanti, proporzionalmente alla popolazione residente, in misura del 25 per cento, rispettivamente, in favore della regione e della provincia;

il 17 luglio 2007 presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si è svolta la riunione con i Sindaci dei Comuni italiani interessati durante la quale il Ministero stesso ha comunicato lo sblocco dei fondi previsti dalle misure compensative. Alla riunione hanno partecipato il direttore generale del Ministero, Bruno Agricola ed il direttore di dipartimento dell'Apat Roberto Mezzanotte;

il decreto, con le compensazioni per il periodo 2003-2006, è stato firmato dal ministro Pecoraro Scanio il giorno successivo, giovedì 18 e su-

bito inviato nel pomeriggio al CIPE per la delibera definitiva che doveva approvarlo, garantendo quindi la definitiva erogazione dei fondi nella seduta del 3 agosto 2007. Purtroppo a causa di uno sciopero dei funzionari del CIPE in quella giornata tutto è saltato;

da notizie acquisite la nuova seduta di approvazione dovrebbe svolgersi il 30 agosto 2007 presso la sede del CIPE,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo intenda occuparsi urgentemente di questo problema, assicurando i Comuni interessati che nella prossima riunione CIPE possa finalmente concludersi la vicenda delle compensazioni ai Comuni ed alle Province interessate dal provvedimento.

(4-02582)

CICCANTI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

alcuni operatori del commercio, che hanno versato contributi all'Enasarco in un arco di tempo che va da 5 a 15 anni, hanno chiesto il ricongiungimento con altri versamenti fatti all'INPS, a seguito di un nuovo rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

la stessa Fondazione Enasarco, sollecitata a predisporre gli atti conseguenti al richiesto ricongiungimento, ovvero a restituire le somme versate perché non rimanessero infeconde, ha risposto che i «versamenti effettuati non sono liquidabili» e che restano «vincolati alla Fondazione stessa per essere utilizzati per il finanziamento delle attività istituzionali previdenziali ed assistenziali in favore della categoria»;

tale presa di posizione appare del tutto ingiustificabile nei confronti delle migliaia di persone che hanno versato per qualche decennio della loro vita contributi che non sono utilizzabili per ricostruire la propria posizione previdenziale,

si chiede di conoscere:

come si concilia con le politiche del Governo la presa di posizione dell'Enasarco, che invece di favorire la totalizzazione dei periodi contributivi delle diverse gestioni previdenziali, le rende infertili per qualunque interesse previdenziale del contribuente;

quali iniziative si intendano prendere con l'Enasarco per rivedere la normativa di gestione della previdenza della categoria, affinché non si consumi un autentico «esproprio» dei contributi versati al di sotto del ventennio e siano utilmente collocati a favore del contribuente per ricostruire utilmente la propria posizione contributiva, al fine di maturare validamente l'anzianità di servizio prevista dalla vigente normativa previdenziale;

quali eventuali iniziative legislative s'intendano prendere per rimuovere ostacoli normativi che penalizzano migliaia di lavoratori che sono passati dal regime di lavoro autonomo a quello del lavoro dipendente, nel corso della loro vita lavorativa.

(4-02583)

CICCANTI. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso che:

ripetutamente, soprattutto da parte di pendolari, si ricevono rimostranze per lo stato di degrado del servizio passeggeri di Trenitalia nella tratta marchigiana;

nonostante le tariffe siano state ripetutamente ritoccate verso l'alto, sporcizia, carenza di controlli, molestie, tentativi di furto, ritardi non giustificati, coincidenze quasi mai rispettate e mancanza di educazione da parte del personale, sono le lamentele più riportate dai viaggiatori;

appare di tutta evidenza come in quest'ultimo decennio il servizio offerto da Trenitalia in condizioni di monopolio, sia via via venuto degradandosi, tanto da destare una generalizzata insoddisfazione degli utenti, si chiede di conoscere:

se si intendano promuovere accertamenti sullo stato di erogazione del servizio passeggeri da parte di Trenitalia nelle tratte marchigiane di FS, da effettuarsi però dal lato dei passeggeri per verificare il loro stato di soddisfazione;

se non si ritenga necessario superare il regime di monopolio del servizio trasporto passeggeri esercitato da Trenitalia;

a che punto si trovi la procedura di eventuali nuovi gestori che intendono esercitare il diritto al trasporto passeggeri sulla rete FS.

(4-02584)

CICCANTI. – *Ai Ministri della salute e della difesa.* – Premesso che:

in molte parti d'Italia (Umbria, Abruzzo, Campania, Toscana, Veneto, Sicilia, Sardegna e Marche), da alcuni anni sono state rilevate scie chimiche (*chem trails*), rilasciate da aerei non meglio identificati;

diversamente dagli aerei civili, i quali su rotte predeterminate rilasciano scie di condensazione a dispersione quasi immediata, le scie chimiche riscontrate sono di natura gelatinosa e vengono nebulizzate da aerei che volano a bassa quota e sono irrorate nell'aria attraverso sistemi di supporto ben visibili ad occhio nudo;

da denunce di cittadini – alcune dirette anche all'Autorità giudiziaria – e da servizi della stampa locale, in particolar modo dell'anconetano, nelle Marche, sembra che da tali scie chimiche derivino conseguenze disastrose sulla salute dei cittadini, stante, per esempio, l'alto numero di tumori rilevati nella vallata feltrina;

il CNR, nel 2005, sembra che abbia rilevato, nelle analisi effettuate su campioni di pioggia coincidente con il rilascio di scie chimiche, una concentrazione al di sopra della norma di sostanze chimiche come quarzo, ossido di titanio, alluminio, idrossido di bario, ritenute pericolose per la salute, in quanto cancerogene;

da precedenti interrogazioni fatte ai Dicasteri competenti, non sono mai arrivate risposte chiare, convincenti ed esaustive e tale vaghezza ha rafforzato il convincimento che si tratti di fenomeni pericolosi da tenere nascosti,

si chiede di sapere:

quali accertamenti ed eventuali riscontri siano derivati dall'esame delle scie chimiche in ordine al loro grado di inquinamento dell'aria e di pericolosità per la salute pubblica, soprattutto nell'area feltrinese delle Marche;

quale circostanza e significato abbiano i voli aerei che rilasciano queste scie chimiche e per quali ragioni vengano eseguiti con tali caratteristiche di rotta, di quota e di esclusività rispetto ai prodotti che irrorano nell'aria;

da chi siano autorizzati e perché autorizzati;

quali informazioni siano state fornite alle popolazioni interessate al fenomeno delle scie chimiche, affinché ogni forma di assicurazione sulla tutela della loro salute sia stata data o sia possibile dare.

(4-02585)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

3-00906, dei senatori Martone ed altri, sull'applicazione del Trattato di non proliferazione nucleare;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-00904, dei senatori Sodano ed Emprin Gilardini, sul pronto soccorso di Aversa.

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 209ª seduta del 2 agosto 2007, nell'intervento del senatore Baldassarri,

a pagina 74, all'ottava, alla decima e alla dodicesima riga del primo capoverso, sostituire la parola: «Morando» con l'altra: «Morgando», e all'ottava riga del quarto capoverso, dopo le parole: «una legge di spesa dello Stato» aggiungere le seguenti: «votata nel 2007»;

a pagina 75, al secondo capoverso, alla settima riga sostituire la parola: «con trattino doni» con l'altra: «con-doni» e all'ottava riga, le parole «ma state donando soldi tra voi» con le altre: «ma state donandovi soldi tra voi».

Nello stesso resoconto, a pagina 154, l'interpellanza 2-00228 *p.a.* deve intendersi sottoscritta dal senatore Boccia Antonio e non dalla senatrice Boccia Maria Luisa.

Nel Resoconto sommario e stenografico della 189ª seduta dell'11 luglio 2007, a pagina 160, all'ultima riga del terzo capoverso, sostituire la parola: «Doc. CCVI, n. 2» con la seguente: «Doc. CCVI, n. 1».

Nel Resoconto sommario e stenografico della 99ª seduta del 1º febbraio 2007, a pagina 126, nel testo della mozione 1-00061, alla seconda riga del settimo capoverso, sostituire la parola: «Pechino» con l'altra: «Nairobi».

